

**IL CINEMA DI CARTA:
rari e antichi manifesti nelle collezioni della Cineteca del Friuli
(parte terza)**

La Cineteca del Friuli ha completato la terza fase di un intervento volto a valorizzare un prezioso patrimonio che coniuga valore artistico e documentazione storica. La realizzazione dei restauri programmati, condotta a un livello tecnicamente elevato, è stata affiancata da eventi espositivi che hanno coinvolto un pubblico ampio e non solo locale. Le mostre ospitate presso il Castello di Gemona hanno infatti suscitato interesse anche a livello nazionale, attirando l'attenzione della stampa specializzata, dei professionisti del settore archivistico e di numerosi appassionati.

Si è così riusciti a coniugare l'urgenza e la qualità tecnica dell'indispensabile intervento di restauro con un rafforzamento del ruolo della Cineteca del Friuli e della sua funzione pubblica nella promozione delle eccellenze del territorio.

La Cineteca, che conserva oltre 22.000 film e un ricco archivio di manifesti e locandine cinematografiche a partire dagli anni Trenta, si era posta l'obiettivo di sviluppare una fase avanzata della sistematica attività di restauro di questo patrimonio. Tale intervento è stato accompagnato da una parallela attività di divulgazione, realizzata sia attraverso le consuete attività dell'archivio, sia mediante manifestazioni pubbliche organizzate direttamente o in collaborazione con altre istituzioni e soggetti attivi nella cultura cinematografica.

In continuità con le fasi precedenti, si è proceduto al restauro di un terzo gruppo di manifesti relativi al periodo 1940–1965, che necessitavano di interventi urgenti. La selezione ha privilegiato gli esemplari più rilevanti sulla base di criteri quali la rarità rispetto alle collezioni note, l'importanza dei film e dei registi — sia in relazione al territorio sia alla storia del cinema nazionale e internazionale — e il valore estetico dei manifesti stessi, spesso realizzati da artisti di grande rilievo, ormai comunemente definiti “pittori di cinema”.

L'intervento di restauro è stato inoltre finalizzato alla realizzazione di una mostra dedicata all'opera di Gianni Da Campo, figura complessa in cui si intrecciano creazione registica, studio storico del cinema italiano ed europeo e una raffinata competenza estetica da autentico conoscitore d'arte. È stato individuato un nucleo di manifesti di particolare interesse, bisognosi di interventi urgenti per consentirne sia la fruizione in ambito espositivo sia la valorizzazione a fini divulgativi, favorendo la riscoperta di figure ancora poco riconosciute e delle molteplici connessioni tra cinema, arti e storia del Nordest italiano nel contesto nazionale ed europeo.

Una parte dei precedenti nuclei di manifesti restaurati ha già costituito la base per importanti esposizioni. Dopo la mostra dedicata al cinema di Pier Paolo Pasolini attraverso i manifesti,

ha riscosso notevole successo “Allo specchio dell’era Kennedy”, in cui la figura di uno dei principali statisti del Novecento è stata messa in relazione con un ampio contesto geopolitico, includendo anche le vicende del territorio locale, riflesse nei manifesti cinematografici. La mostra, realizzata dal Comune di Gemona del Friuli in stretta collaborazione con la Cineteca, ha inaugurato una programmazione triennale presso la sede espositiva del Castello di Gemona, consolidando una collaborazione continuativa e ottenendo il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Gran parte dei manifesti restaurati ha inoltre costituito la base della mostra “L’età dell’amore. Collezione Gianni Da Campo: una storia intima del cinema e del fumetto italiano”, inaugurata al Castello di Gemona il 31 luglio 2025 e realizzata dalla Cineteca del Friuli in collaborazione con il Comune di Gemona. La mostra è stata curata dal critico e storico del cinema Sergio M. Grmek Germani, che ha affiancato all’esposizione una rassegna cinematografica presso il Cinema Teatro Sociale, evidenziando lo stretto rapporto tra le collezioni cartacee e quelle filmiche e favorendo l’interazione tra i rispettivi pubblici.

Il contributo della Fondazione Friuli è stato valorizzato in tutti i materiali promozionali. Per l’occasione sono state edite due brochure illustrate, a testimonianza della mostra e della rassegna, nelle quali è riprodotta una parte dei manifesti restaurati, favorendo così una circuitazione delle iniziative con prime tappe alla Casa del Cinema di Venezia e al Museo del Cinema di Torino, fondato da Maria Adriana Prolo che (in parallelo con la Cinémathèque française di Henri Langlois) ha posto le basi di uno stretto collegamento tra conservazione delle pellicole e conservazione delle collezioni cartacee. Ulteriore visibilità espositiva è prevista nel nuovo spazio gestito dalla Cineteca in via Bini 14, concepito come vetrina permanente del lavoro svolto e dei suoi sviluppi futuri.

Dopo l’esposizione dedicata a Elio Ciol, fotografo friulano di rilievo che ha documentato anche i set cinematografici locali, e quella dedicata a Gianni Da Campo, regista, scrittore, collezionista e operatore culturale, il progetto espositivo si è quindi ulteriormente consolidato come percorso organico di valorizzazione del patrimonio.

I manifesti selezionati per questa terza fase comprendono alcuni dei principali classici del cinema italiano, dall’epoca neorealista ai due decenni successivi: tra questi “Sciuscià” di Vittorio De Sica, “Germania anno zero” di Roberto Rossellini, “Cronaca di un amore” di Michelangelo Antonioni, “Anna” di Alberto Lattuada e “I vitelloni” di Federico Fellini. A tali opere si affiancano manifesti di film meno noti ma significativi per la rappresentazione del costume della società italiana. Tra questi si segnala “Canzoni, canzoni, canzoni” di Domenico Paoletta, con la presenza di Alberto Sordi, preziosa testimonianza della storia della canzone e del varietà italiani, e “Le avventure di Giacomo Casanova”, dedicato al celebre personaggio veneto.

Particolarmente rilevante è anche il rapporto con la letteratura, evidenziato da manifesti relativi a opere tratte da testi classici, come “La principessa di Clèves”, “Altri tempi” di Alessandro Blasetti — che propone un percorso nella narrativa italiana —, “I peccatori guardano il cielo”, adattamento da “Delitto e castigo” di Dostoevskij, e “La sepolta viva”, espressione della letteratura popolare d’appendice. Completano il quadro titoli come il

poliziesco “Il delitto Dupré” e il racconto biografico dedicato a Franz Schubert in “Sinfonia d'amore”.

Per alcuni dei film rappresentati, le copie in pellicola risultano attualmente inaccessibili: in questi casi il manifesto assume un valore ancora più rilevante, non solo come oggetto estetico autonomo, ma anche come testimonianza documentaria di opere non direttamente fruibili.

Le operazioni di restauro sono state affidate al Centro Studi e Restauro di Gorizia, ente riconosciuto dalla Soprintendenza ai Beni Culturali. Si allega la relazione conclusiva e dettagliata degli interventi effettuati, redatta dallo stesso Centro.

È stata inoltre acquisita una cassettera su misura destinata alla conservazione delle cartelle contenenti i manifesti restaurati, al fine di garantirne condizioni ottimali di tutela nel tempo.

Conclusa la fase di restauro, si è proceduto alla digitalizzazione dei manifesti. L'operazione è stata realizzata da personale qualificato interno alla Cineteca del Friuli: le scansioni sono state effettuate e gestite in formato nativo (RAW), con particolare attenzione alla fedeltà cromatica, garantita mediante l'utilizzo di pannelli di riferimento (“color checker”) per la creazione di profili colore specifici in relazione alla fotocamera e agli obiettivi impiegati.

Sono stati inoltre utilizzati sistemi di illuminazione con softbox, stativi motorizzati, strumenti di calibrazione dei monitor e software dedicati alla correzione delle immagini, incluse eventuali distorsioni geometriche e aberrazioni cromatiche indotte dalle lenti fotografiche. Al termine del processo sono stati prodotti file in formato JPEG, idonei alla pubblicazione web e alla catalogazione, e file in formato TIFF, destinati all'archivio digitale e a utilizzi che richiedono elevata qualità e risoluzione, quali pubblicazioni, mostre e produzioni audiovisive.

Di seguito l'elenco completo dei manifesti restaurati:

1. Altri tempi (1951)
2. Fanciulle di lusso (1952)
3. Le infedeli (1952)
4. Canzoni, canzoni, canzoni (1953)
5. Canzoni, canzoni, canzoni (1953)
6. Prima del diluvio [Avant le déluge] (1953)
7. Sinfonia d'amore (1954)
8. Sinfonia d'amore (1954)
9. Le avventure di Giacomo Casanova (1954)
10. La giungla del peccato (1955)
11. La giungla del peccato [Le Crâneur] (1955)

12. Sofia e il delitto (1955)
13. Sofia e il delitto (1955)
14. Pardonnez nos offenses (1956)
15. I peccatori guardano il cielo (1956)
16. I peccatori guardano il cielo (1956)
17. I peccatori guardano il cielo [Crime et châiment] (1956)
18. Nella notte cade il velo (1958)
19. Le canaglie (1959)
20. La principessa di Clèves (1961)
21. La principessa di Clèves, [La Princesse de Clèves] (1961)
22. Il delitto Dupré, [Les Bonnes causes] (1963)
23. Anna (1951)
24. Cronaca di un amore (1950)
25. Domani è troppo tardi (1950)
26. Germania anno zero (1948)
27. Il Lupo della Sila
28. Sciuscià (1946)
29. La Sepolta viva (1949)
30. I Vitelloni (1953)
31. I Vitelloni (1953)
32. I Vitelloni (1953)
33. La file du diable (1945)
34. Lei (1954)
35. Due sorelle amano (1950)
36. Ragazza di passaggio (1970)

Di seguito si allega link dal quale si può visionare il materiale restaurato e digitalizzato

<https://www.swisstransfer.com/d/f2f6a7b8-ecf5-4f9d-bd24-048e4f033399>

CENTRO STUDI E RESTAURO

Spett.le
La Cineteca del Friuli
Palazzo Gurisatti
Via Bini, 50
33013 Gemona del Friuli

OGGETTO: Restauro per n. 36 manifesti film fondo Gianni da Campo.

La presente relazione riguarda il restauro di una serie di manifesti di vostra proprietà. Sono stati rilevati n. 36 manifesti facenti parte del fondo Gianni da Campo. Il progetto di restauro è stato elaborato in data 13 aprile 2023. Dall'elenco di questo progetto, la direzione del Museo aveva selezionato 34 manifesti per il relativo restauro. Per esigenze espositive ma soprattutto per le precarie condizioni di conservazione, sono stati selezionati quattro manifesti, "La filer du diable", "Lei", "Due sorelle" e "Ragazza di passaggio", non presenti nel progetto sopra citato, in sostituzione di due manifesti, "La figlia del diavolo" e "L'età dell'amore", copie di altrettanti manifesti già restaurati in precedenza.

I manifesti erano collocati in scatole di conservazione automontanti di recente fattura posti ripiegati su sé stessi più volte. Una volta aperti presentavano diverse dimensioni: cm 100x70; cm 140x100; cm 200x140 e misure come cm 80x120, cm 120x160. Alcuni manifesti sono composti da due fogli non sempre uniti tra loro. Alcuni sono composti da quattro fogli uguali tra loro: in fase di restauro sono stati distaccati tra loro. Sono costituiti di carta con diversi impasti di fibre a base di pasta di legno di qualità non eccelsa. Alcuni fogli hanno la superficie leggermente patinata. Altri manifesti presentavano strisce di nastro autoadesivo colore blu posto sul verso dell'opera.

In generale presentavano danni dall'uso quali fori da appensione soprattutto in corrispondenza dei bordi e strappi. Altri danni erano ascritti al maneggiamento con strappi e lacune e indebolimenti diffusi soprattutto lungo i bordi e lungo i ripiegamenti dei supporti. Si rilevavano nastri adesivi di diverso tipo quali: nastri di carta autoadesiva, nastri autoadesivi trasparenti e colorati, carte precollate, nonché toppe cartacee. Si notavano che alcuni supporti presentavano imbrunimenti da fotossidazione soprattutto lungo le pieghe del loro ripiegamento su sé stessi e lungo i bordi. Altri danni molto importati erano da ascrivere alle pessime condizioni di conservazione: l'ambiente umido, forse le stesse bacheche dei cinematografi ove erano appesi, ha permesso la proliferazione di un attacco microrganico con la formazione di macchie vinose e nere e la perdita parziale del supporto cartaceo.

Gli interventi di restauro, di seguito elencati, hanno permesso di consolidare i supporti per una migliore conservazione e per una prossima esposizione in sicurezza.

Operazioni di restauro

- Documentazione fotografica atta a dimostrare lo stato di conservazione dei documenti, prima, durante (a campione) e dopo il restauro.
- Pulizia a secco: eliminazione di elementi estranei presenti sulla superficie del documento da trattare (polvere, incrostazioni, ecc.) mediante pennellina o arnese a punta.
- Sgommatatura: rimozione dai supporti di impurità e sporco resistente tramite l'utilizzo di spugna di gomma Wishab e gomme morbide.
- Esportazione della pellicola adesiva dove presente a secco e attenuazione della macchia lasciata dalla colla del nastro auto adesivo con idonei solventi.
- Controllo sistematico del grado di solubilità degli inchiostri e dei colori presenti sui documenti per eseguire alcune operazioni per via umida.
- Prova del grado di pH superficiale.
- Distacco dei fogli che compongono il manifesto, adesi tra loro, tramite una umidificazione capillare con acqua, al fine di rigonfiare gli adesivi utilizzati.
- Pulizia a umido e per tamponamento con batuffolo imbibito di acqua a temperatura ambiente e con l'aggiunta di deacidificante a base di idrossido di calcio semisaturo.
- Deacidificazione con soluzione acquosa di idrossido di calcio semisaturo per tamponamento.

CENTRO STUDI E RESTAURO

- Risarcimento delle lacune effettuato, ove necessario, con tecnica a traccia facendo aderire sul recto una toppa di carta orientale di spessore e tono cromatico quanto più simile all'originale; adesivo metilidrossietilcellulosa 300p al 4%.
- Controfondatura con velo o carta orientale e adesivo a base metilidrossietilcellulosa 300p al 4%.
- Spianamento sottopeso.
- L'integrazione coloristica ad acquerello in sottotono è stata eseguita sia sulle parti restaurate sia sulle parti escoriate del supporto oppure utilizzando carta giapponese, nel risarcimento delle lacune, precedentemente colorata ad acquerello allo scopo di avvicinarsi, maggiormente al tono del supporto originale.

Selezione mostra Da Campo 2025 – Film Vlady

1. Fanciulle di lusso (1952)	100x140
2. Infedeli, Le (1952)	140x200
3. Canzoni, canzoni, canzoni (1953)	100x140
4. Canzoni, canzoni, canzoni (1953)	140x200
5. Prima del diluvio [Avant le déluge] (1953)	140x200
6. Sinfonia d'amore (1954)	100x140
7. Sinfonia d'amore (1954)	140x200
8. avventure di Giacomo Casanova, Le (1954)	140x200
9. giungla del peccato, La (1955)	100x140
10. giungla del peccato, La [Le Cróneur] (1955)	120x160
11. Sofia e il delitto (1955)	100x140
12. Sofia e il delitto (1955)	140x200
13. Pardonnez nos offenses (1956)	120x160
14. peccatori guardano il cielo, I (1956)	140x200
15. peccatori guardano il cielo, I (1956)	140x200
16. peccatori guardano il cielo, I [Crime et châiment] (1956)	120x160
17. Nella notte cade il velo (1958)	140x200
18. canaglie, Le (1959)	100x140
19. principessa di Clèves, La (1961)	100x140
20. principessa di Clèves, La [La Princesse de Cleves] (1961)	120x160
21. delitto Dupré, II [Les Bonnes causes] (1963)	120x160
1. Altri tempi (1951)	100x140
2. Anna (1951)	100x140
3. Cronaca di un amore (1950)	100x140
4. Domani è troppo tardi (1950)	100x140
5. Germania anno zero (1948)	100x140
6. Lupo della Sila, Il	140x200
7. Sciuscià (1946)	70x100
8. Sepolta viva, La (1949)	140x200
9. Vitelloni, I (1953)	100x140
10. Vitelloni, I (1953)	100x140
11. Vitelloni, I (1953)	140x200
12. La filer du diable	
13. Lei	
14. Due sorelle	
15. Ragazza di passaggio	

Gorizia, 30 aprile 2025

CENTRO STUDI E RESTAURO Soc. Coop.
Sede Legale: GORIZIA - Via dei Rabatta 18 - Tel. 0481 532998
C.F. e P.Iva 00380280313

Capitale sociale € 77,44 i.v. • Numero REA GO 48013
Reg. Imp. GO n° 00380280313 • Iscr. Albo Cooperative n° A133855
Luogo tenuta documenti fiscali:
c/o NEW DATA s.r.l. • Gorizia - Corso Italia, 112 • 01



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL
PATRIMONIO CULTURALE

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Cineteca del Friuli
Palazzo Gurisatti
Via Bini, 50
33013 - Gemona (UD)
cinetecadelfriuli@cert.spin.it

Class.: 34.43.04 34.25/ All. _

Oggetto: Rilascio autorizzazione per il restauro di nr. 78 manifesti cinematografici appartenenti alla collezione della Cineteca del Friuli. Comunicazione conclusione restauro 36 manifesti. Riscontro.

Rif. Prot. n. nota del 12/06/2025

Con riferimento alla nota soprascritta, che si riscontra, si ringrazia codesta Cineteca per l'inoltro della documentazione tecnica attestante la corretta esecuzione delle operazioni di restauro sulla documentazione in oggetto, autorizzate con prot. n. 995 del 23/04/2023.

Si rimane a disposizione per quanto di competenza e si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
(Luca Caburlotto)

FIRMATO DIGITALMENTE

Responsabile del procedimento
Paola Valentin

Responsabile dell'istruttoria
Gabriella Cruciatti



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

via A. La Marmora, 17, 34139 Trieste – TEL. 040.944135 – FAX 040.942232 – C.F.: 80018970329
e-mail: sa-fvg@cultura.gov.it; pec: sa-fvg@pec.cultura.gov.it; sito web: <https://sa-fvg.cultura.gov.it/>



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL
PATRIMONIO CULTURALE

DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Cineteca del Friuli
Palazzo Gurisatti
Via Bini, 50
33013 - Gemona (UD)
cinetecadelfriuli@cert.spin.it

Class.: 34.43.04 34.25/ All. _

Oggetto: Rilascio autorizzazione per interventi archivistici. Digitalizzazione di nr. 78 manifesti cinematografici. Comunicazione conclusione digitalizzazione 36 manifesti. Riscontro.

Rif. Prot. n. nota del 15/01/2026

Con riferimento alla nota soprascritta, che si riscontra, si ringrazia per l'invio delle immagini relative all'intervento in oggetto. L'attività di digitalizzazione risulta realizzata secondo le modalità illustrate nel progetto autorizzato con prot. n. 996 del 27/04/2023.

Si rimane a disposizione per quanto di competenza e si porgono distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
(Luca Caburlotto)

FIRMATO DIGITALMENTE

Responsabile del procedimento
Paola Valentin

Responsabile dell'istruttoria
Gabriella Cruciatti



DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE ARCHIVI

SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

via A. La Marmora, 17, 34139 Trieste – TEL. 040.944135 – FAX 040.942232 – C.F.: 80018970329
e-mail: sa-fvg@cultura.gov.it; pec: sa-fvg@pec.cultura.gov.it; sito web: <https://sa-fvg.cultura.gov.it/>